

 GLOBAL
SUMUD
FLOTILLA

QUOTIDIANO  **Liberi**

 Global
Movement
to Gaza



Giovedì 4 settembre 2025
Napoli

Progetto artistico editoriale di Nicola Angrisano
[Instagram.com/liberi_edizioni](https://www.instagram.com/liberi_edizioni)

DIRETTORE
NICOLA ANGRISANO

Global Sumud Flottilla: oltre quaranta imbarcazioni da tutto il mondo

IN ROTTA VERSO GAZA

L'obiettivo è portare aiuti, rompere l'assedio israeliano e aprire un canale umanitario permanente con la popolazione oramai allo stremo



Nicola Angrisano

Tra il 31 agosto e il 4 settembre ha mollato gli ormeggi la più grande mobilitazione transnazionale degli ultimi anni: la Global Sumud Flotilla, una flotta di decine di navi di dimensioni medio-piccole organizzata da cittadini provenienti da vari paesi d'Europa e del Mediterraneo (principalmente). Destinazione: Gaza. Obiettivo: porre fine all'assedio marittimo imposto da Israele con un atto di resistenza civile non violenta e consegnare ai gazawi un carico di cibo, medicinali e altri beni essenziali, nella speranza di alleviare, anche se di poco, la loro sofferenza.

Gli attivisti sono perfettamente consapevoli che questa risposta collettiva non ha in alcun modo un carattere risolutivo. Nessuno si illude di poter correggere con un gesto umanitario l'inferno di isolamento e carestia in cui si trova il popolo palestinese; l'intento è piuttosto quello di inviare un messaggio di solidarietà e vicinanza a coloro che da quasi due anni cercano di sopravvivere senza che alcuna istituzione abbia seriamente tentato di

fermare o boicottare Israele, nonché di lasciare allo scoperto la vuota retorica dei governi europei e di sensibilizzare l'opinione pubblica a casa nostra.

Nel momento in cui la devastazione del popolo palestinese è oramai evidente a tutti, l'iniziativa della Sumud Flotilla testimonia in modo chiaro la distanza sempre maggiore tra la criminale complicità dei governi "occidentali" e una crescente solidarietà dal basso. Le migliaia di persone che negli scorsi giorni hanno salutato le barche in partenza e la risposta immediata alla richiesta di supporto economico, mediatico e logistico all'iniziativa ne sono una prova evidente. Così, mentre il ministro israeliano Ben Gvir può minacciare di trattare "come terroristi" degli attivisti non violenti senza suscitare nessuna reazione da parte delle diplomazie europee, una risposta decisa arriva dai portuali di Genova, che promettono di non far uscire dal porto "nemmeno un chiodo" se dovesse accadere qualcosa ai volontari della flotilla.